

Otello, storia di amore e odio senza tempo

STORO - Oratorio di Storo, ore 21: questa sera approda nel grosso centro della valle del Chiese il Teatro con la T maiuscola. Nell'ambito della stagione patrocinata dalla Comunità di Valle, con il Coordinamento teatrale trentino, cui hanno aderito molti comuni del territorio giudicariense, si parte da Shakespeare.

Protagonista Otello, che oltre al teatro recitato ha dato vita anche a quello cantato, grazie a Giuseppe Verdi. Rimanendo nella recita,

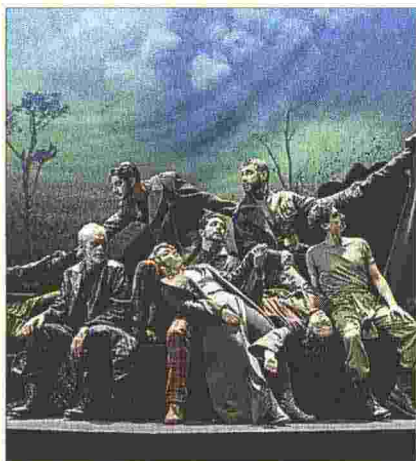
quella che andrà in scena questa sera è una coproduzione Progetto U.R.T. e del Teatro stabile di Torino - Teatro Nazionale.

Lo spettacolo è diretto da Jurij Ferrini, con Paolo Arlenghi, lo stesso Ferrini, Sonia Guarino, Maria Rita Lo Destro, Agnese Mercati, Federico Palumeri, Stefano Paradisi, Michele Puleio e Rebecca Rossetti.

«Quando leggo un testo, soprattutto un grande classico - commenta Ferrini - non posso fare a meno di chiedermi che cosa possa signifi-

care per il pubblico di oggi». Così dicendo, spiega il punto di partenza dell'opera. «Il matrimonio segreto fra un maturo alto ufficiale di colore e la giovane figlia di un importante senatore nelle grazie del governo di una qualche potenza occidentale, proprio la notte prima di partire per una guerra lontana... Sono le premesse che - estrapolate dal loro contesto storico originale - mi permettono di avvicinare prospetticamente questa vicenda alla nostra falsa coscienza

occidentale e costituiscono uno straordinario materiale per un lucido e appassionante esame del viaggio a ritroso, e contro natura (come si risalisse la corrente di un fiume), da un infinito oceano d'Amore, fino alle fonti dell'Odio più puro». Ferrini parla di un gioco fra "luce" e "tenebre", fra pace e guerra, fra vita e morte. Insomma, punto di partenza nel teatro fra Cinquecento e Seicento di William Shakespeare; punto d'arrivo agganciato ai giorni nostri. **G.B.**



Storo
Stasera
all'oratorio
il dramma
di William
Shakespeare
con la regia
di Ferrini

